

_Lettera_N_2753

A don Giuseppe Ronchail

Mio Car.mo D. Ronchail,

*Sampierdarena, 27 marzo 1878

Ti mando una brutta copia delle cose da stamparsi, e darsi ai collettori e colletttrici e a' loro amici. Sarà un po' difficile a leggersi, ma non ho tempo a farla copiare. Fa' un buon atto di contrizione e capirai facilmente. Il sig. Barone poi l'aggiusterà con quelle tinte con cui a suo tempo egli sa bellamente colorire i pensieri.

Preparata una copia pulita in francese, si vada dal Vescovo e si preghi di tre cose: se niente osta che si stampi; se egli verrà ad assistere; se permette che dopo le parole del S. Padre si aggiunga: Pari consolazione proviamo ad un'altra consolante notizia, che il nostro amatissimo Vescovo si degnò essere cooperatore e come tale interverrà alla conferenza di quella giornata. Se tu non puoi fa' correre D. Gio. B. e procurate di dar momento.

Sabato a Dio piacendo, alle due pomeridiane sarò con te. Preparami qualche cosa da manducare molto cotta cioè per un povero vecchio sdentato.

Mi fermerò fin dopo la questua, dopo andremo a Fréjus, S. Cyr, Navarre e Marseille. In questo senso ho già scritto al curato di S. Giuseppe.

Dimenticava di dirti che l'indirizzo di cui sopra sarà firmato da noi due o da altri siccome il sig. Barone giudicherà opportuno.

È probabile che meco venga anche D. Rua o qualche altro mal fattore del Capitolo Superiore. Siamo qui raccolti per terminare la impresa del nostro capitolato di Lanzo.

Delle molte altre cose ci parleremo di presenza. Fatti coraggio; io prego tanto Dio per te e spero che mi ascolterà. Egli ti benedica.

Un saluto a tutti e pregate pel vostro in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco